

**ABBIATEGRASSO** • Domenica in Castello si è svolta la 15<sup>a</sup> edizione

# Una maratona... di idee

«La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande (Hans Georg Gadamer)». Questo il tema proposto per la XV edizione della Maratona dei Narratori che si è svolta domenica scorsa nella sala consiliare del Castello Visconteo di Abbiategrasso, un evento che dal primo pomeriggio alla sera ha attirato tanto pubblico e nel quale si sono cimentate, come narratori, più di cinquanta persone.

La Maratona, ideata e organizzata dall'associazione Iniziativa Donna e dall'Altra Libreria, con il patrocinio del comune, il sostegno di Confcommercio Abbiategrasso e il contributo della Fondazione Ticino Olona, quest'anno segue il filo rosso voluto da Ivan Donati, alla sua ottava edizione come direttore artistico: quello di accogliere tanti rappresentanti di gruppi, associazioni letterarie, poetiche, teatrali, artistiche, proloco, che attivamente inventano e creano occasioni culturali sul territorio. La giornata si è aperta con i saluti di Beatrice Poggi, assessora alla Cultura e vicesindaca, che ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa: «Una rassegna che piace, dove le umane connessioni vengono valorizzate perché sono rapporti fondamentali che appassionano e avvicinano alla cultura».

Tiziana Losa, presidente di Confcommercio ha spiegato: «Da sempre noi sosteniamo la Maratona e Iniziativa Donna che consideriamo un bene prezioso per la nostra comunità; anche il tema scelto è molto importante perché riguarda tutti gli aspetti della vita e del linguaggio universale».

Da sottolineare che quest'anno Salvatore Forte, presidente della Fondazione Ticino Olona, ha voluto partecipare come narratore con un testo ispirato a "Fahrenheit 451" molto intenso. Una prima volta anche per Roberto Giuliani, direttore della biblioteca "Romeo Brambilla", che ha parlato di un'immagine di biblioteca diversa negli spazi e nei contenuti: «Una biblioteca come piazza». Molto gradito il piccolo omaggio preparato dalla pittrice e ceramista Luisa Maderma per Iniziativa Donna: un segnalibro donato a tutti i narratori. Non sono

mancate le incursioni musicali con Gianluigi Ballardore, Peppe Galuffo, Mico Agirò, Renato Terrana (in ordine di apparizione) che hanno anche raccontato e i brevi intervalli *coffee-break* tra i cinque blocchi dei narratori. Vari ma sempre pertinenti gli interventi che si sono susseguiti: dalla descrizione della nascita e della vita del centro culturale di Sciacca in Sicilia, che oltre ad essere luoghi di incontro ha recuperato e riqualificato edifici dismessi, al focus sulla parola cultura e partendo dalla sua definizione arrivare a domandarsi "chi è un uomo colto oggi?". C'è chi ha scelto una novella del "Decamerone" di Boccaccio e chi le provocazioni, ancora valide, di Antonio Gramsci e chi ritornando all'antica Grecia con Platone, Socrate, Aristotele è approdato a una canzone di Franco Battiato del 1986, "La cura". Chi ha preso a prestito la parabola di un ragazzo che ha conosciuto la realtà del manicomio e la vuole raccontare con uno spettacolo teatrale o chi propone la sua esperienza con un laboratorio teatrale realizzato all'Istituto Golgi insieme agli ospiti della struttura, uno spaccato di vite e di riscatti... ci sono stati anche veri e propri attori che hanno saputo divertire e catturare l'attenzione. C'è chi ha avuto il coraggio di cantare e recitare monologhi impegnativi (sempre sotto i dieci minuti...): è stata di ispirazione la "Divina Commedia" e una canzone di Paolo Conte. Anche una vita dedicata ai libri e gli incontri con i maggiori scrittori italiani sono stati proposti da una libraia appassionata con allegria, un film e un attore famoso come Roberto Benigni sono stati l'occasione per pensare all'importanza delle parole: di come si possono vestire bene o male o saperle scegliere. Esistono anche oggi artisti e autori missionari di cultura in tutto il mondo: tra loro ci sta Silvio Raffo, la poesia è uno strumento per elevare e conoscere prima di tutto se stessi. Anche il dialetto inteso come lingua di una terra, e un popolo diventa servo quando gli rubano la sua lingua... è piaciuto molto l'intervento dedicato a Marco Tullio Giordana e quello tratto dal testo di Pasquale Scialoja "Siamo solo di passaggio". C'è chi ha scandagliato il con-



petto di cultura e chi ha messo in scena la canzone "Il palo" di Enzo Jannacci. È stata riconsiderata l'importanza della lingua latina e la bellezza della propria città che sia Abbiategrasso o Napoli; abbiamo ricordato il bellissimo film "Il pranzo di Babette" di Karen Blixen, ci siamo accesi con l'arte contemporanea di Renato Barilli e le invenzioni illuminanti viste con gli occhi di un Edison bambino, e abbiamo ricordato l'incredibile storia di Primo Moroni un mitico libraio in Ripa Ticinese a Milano. Tra Danilo Dolci e il memoriale di José Saramago anche l'alfabeto e la scuola come la proponeva il maestro dei maestri Alberto Manzi. L'ultimo tratto della kermesse ha messo in piazza i ricordi rock di Cesena, la lirica senza tempo del teatro di Bertolt Brecht, la scalata verso la consapevolezza e la salvaguardia della natura direttamente dal Kenia con l'esperienza di Wagri Maathai, un'esilarante presentazione di Bob Dylan e della sua ballata "Blowin in the wind" fatta in romanesco, e la chiusura, tra gli applausi, dell'ispiratrice della bellezza e intelligenza senza tempo, Ipazia d'Alessandria d'Egitto figlia di Teone della scuola neoplatonica che Raffaello inserisce (unica donna) nell'affresco "La scuola di Atene".

Da segnalare il prossimo appuntamento proposto dall'associazione Iniziativa Donna il 18 novembre 21 nei sotterranei del castello per la Giornata contro la violenza sulle donne con interventi, voci narranti e la presenza del gruppo musicale "De Terra".

**Mariachiara Rodella**

